

Il lean warehousing esiste davvero?



Buongiorno a tutti.
Sono reduce da un convegno organizzato da *Logisticamente.it* che aveva come titolo "Lean Warehousing: utile e possibile". Ero l'ultimo oratore della mattinata. Ho esordito sostenendo che fino a quel momento di "lean warehousing" si era parlato molto poco, e certo non per la scarsa preparazione dei colleghi che mi avevano preceduto dal pulpito, ma semplicemente perché il "lean warehousing", di fatto, non esiste. Mi rendo conto che il messaggio possa suonare un po' provocatorio, quindi ritratto e affermo che l'approccio "lean" in magazzino è molto più difficile da ottenere rispetto a quanto si cerca di fare in produzione.
In produzione, essere "lean" (snelli) si può tradurre con piccoli lotti (idealmente un solo pezzo per volta), non commettere errori, tenere scorte basse.
Nel caso della produzione, gli obiettivi risultano piuttosto chiari.
Passando al magazzino, purtroppo tutto diventa più ambiguo.
Cosa significa, per esempio, tenere le scorte basse? Il magazzino, innanzitutto, è proprio il luogo fisico dove le scorte vengono gestite!
La realtà è che passando dalla produzione al magazzino, tutto si complica, diventa più "tecnico". Non è più sufficiente il "buon senso" oppure la "filosofia", occorre tenere conto dei sistemi di handling, ovvero dell'infinita varietà di scaffalature e mezzi di movimentazione tra i quali possiamo scegliere.
Per parlare di "lean warehousing" in modo concreto, quindi, occorre conoscere a fondo pregi e difetti dei diversi sistemi di handling, in modo da poter comprendere quali sono le scelte "lean" adatte al nostro contesto.
Esistono dei sistemi che senza dubbio, per loro natura, hanno caratteristiche "lean", e altri che hanno caratteristiche "no lean", ma dipende sempre dal contesto nel quale vengono applicati.

Nel mio intervento ho provato a distinguere tra sistemi "lean" e sistemi "no lean"; scherzando ho definito i primi "rock" e i secondi "lenti".

I sistemi "lean" sono i carrelli, gli LGV (laser guided vehicle), i miniload.

I sistemi "no lean" sono i sistemi di stoccaggio intensivi e l'automazione "rigida". Anche dal punto di vista delle modalità di evasione degli ordini si può fare un distinguo di questo tipo: il prelievo per ordine singolo secondo me è "lean", il prelievo massivo per codice secondo me è "no lean".

Per quanto riguarda un altro caposaldo del "lean", ovvero il non commettere errori, chi si è dotato di un WMS (Warehouse Management System) sa che, utilizzando i bar code e la radiofrequenza, gli errori riesce quasi ad azzerarli.

In conclusione, devo fare un passo indietro.

Forse non è così importante stabilire se il "lean warehousing" esista o meno, anche perché credo di aver capito che la maggior parte dei magazzini è già "lean", ma non sa di esserlo (oppure lo sa e non lo dice).

Alla prossima.

Stefano Bianchi*

*Stefano Bianchi è uno dei principali consulenti italiani di logistica, relatore a meeting e convegni, formatore, saggista e, nel tempo libero, romanziere.

Senior partner di AB Coplan (www.abcoplan.it) attende le vostre repliche o proposte di approfondimento presso mperuzzi@koster.it ovvero s.bianchi@abcoplan.it